

Regole operative della sperimentazione del Bilancio Partecipativo

Circoscrizione 11 S. Giuseppe S. Chiara

Articolo 1

Finalità

1. Il presente documento definisce le regole che strutturano la sperimentazione del processo di Bilancio Partecipativo del Comune di Trento, in riferimento al territorio della Circoscrizione S. Giuseppe – S. Chiara, come previsto dalla delibera di consiliare 21/12/2006 n. 140 di approvazione dell'ordine del giorno relativo all'avvio di un laboratorio di partecipazione alle scelte del bilancio.
2. Il Bilancio partecipativo si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità sia, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali, sia, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio.
L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni, comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.
La sperimentazione si affianca alle esperienze in atto già nel comune di Trento attraverso strumenti come il Consiglio per le Politiche Familiari della Città di Trento, i Laboratori territoriali, il Piano Sociale, il Piano Strategico, i Piani di Zona.
3. Il Bilancio partecipativo qui regolamentato ha funzione consultiva, secondo le modalità riportate nei successivi articoli.

Articolo 2

Partecipanti

1. All'interno del processo di Bilancio Partecipativo hanno diritto di fare proposte e di votare i cittadini e le cittadine residenti, domiciliati, non residenti ma operanti sul territorio (lavoratori e studenti) della Circoscrizione S. Giuseppe-S.Chiera di Trento, che abbiano compiuto i 14 anni di età.
2. Per verificare tali requisiti di partecipazione viene utilizzato un documento d'identità valido a norma di legge o in alternativa lo strumento dell'autocertificazione in sede di proposta e di voto. I dati personali verranno trattati in conformità alla vigente normativa sulla privacy (D.lgs. 196/03)

Articolo 3

Le assemblee pubbliche

1. La partecipazione delle cittadine e dei cittadini avviene attraverso lo strumento delle assemblee pubbliche sul territorio. Le assemblee pubbliche sono convocate in quattro diverse fasi:
 - prima fase (emersione del bisogno): informazione sul progetto di Bilancio Partecipativo, presentazione e discussione delle proposte. In questa fase sono previste due serate distinte sul territorio per favorire la partecipazione di tutta la cittadinanza della Circoscrizione.
 - seconda fase (definizione delle priorità): spiegazione di ammissibilità tecnica delle proposte emerse da parte dell'Amministrazione Comunale e votazione delle priorità da parte della cittadinanza. In questa fase è prevista un'assemblea unica sul territorio.
 - terza fase (tavolo di confronto circoscrizionale): le priorità votate dall'Assemblea verranno valutate dai Portavoce dell'Assemblea e dai rappresentanti del Consiglio Circoscrizionale, che si esprimeranno sulla fattibilità delle proposte emerse, di cui all'art 6 prima fase.
 - quarta fase (comunicazione di fattibilità): l'Amministrazione Comunale presenta alla cittadinanza, in un'ultima assemblea, unica su tutto il territorio, i risultati della sua analisi di fattibilità, motivando l'esclusione delle proposte ritenute non realizzabili e indicando tempi e modalità di attuazione di quelle ritenute invece realizzabili.
2. Le assemblee sono coordinate dai facilitatori, soggetti esterni alle amministrazioni e identificati dalla Cabina di regia, che svolgeranno un ruolo di moderatori super partes, fungendo da coordinatori tecnici e facendo rispettare il seguente regolamento.
Alle assemblee sono presenti i componenti della Cabina di Regia, firmataria del documento. In quanto progetto sperimentale potranno essere presenti anche i Consiglieri Comunali e Circoscrizionali di tutte le altre Circoscrizioni.
3. Prima di ogni assemblea i facilitatori, in base al numero di proposte emergenti, decidono i tempi di intervento complessivi e le scansioni temporali degli adempimenti assembleari. Ogni proposta verrà presentata in un tempo massimo di due minuti per ogni intervento. Per favorire il processo di crescita politica della cittadinanza si ritiene opportuno che ciascuna proposta tra quelle di ambito circoscrizionale, di cui all'articolo 4, punto 2, abbia la possibilità di essere discussa dall'assemblea e di tornare poi al proponente il quale, alla luce di eventuali critiche/suggerimenti, avrà la possibilità di riformularla.

Articolo 4

Come si presenta una proposta

1. I cittadini e le cittadine partecipanti possono presentare proposte attraverso le apposite schede reperibili durante l'assemblea stessa, nei punti preposti sul territorio e attraverso il sito web del Comune di Trento. Tali schede verranno distribuite anche presso tutte le scuole ubicate nel territorio della Circoscrizione di riferimento.
2. Per essere ritenute valide ai fini della discussione e della valutazione tali proposte dovranno comunque essere presentate e discusse pubblicamente nell'Assemblea.
3. Le proposte effettuate dall'Assemblea vengono suddivise dai facilitatori dell'Assemblea in:
 - “segnalazioni”,
 - “interventi di quartiere”

- “interventi cittadini”.

Le “segnalazioni” riguardano interventi di piccola entità, non vengono discusse in Assemblea ma direttamente inviate agli organi competenti.

Gli “interventi cittadini” sono quelle richieste che riguardano tutta la città, e non solo il quartiere di riferimento; anch’esse non vengono discusse ma direttamente segnalate agli organi competenti.

Gli “interventi di quartiere” sono invece quelle proposte che costituiscono il principale oggetto di elaborazione del processo di Bilancio Partecipativo, riferite al territorio circoscrizionale e comprese all’interno dei seguenti ambiti di intervento:

- a) arredo urbano e marciapiedi
- b) parchi e giardini
- c) illuminazione pubblica
- d) politiche sociali (politiche familiari e politiche giovanili)

Articolo 5

Come si vota

1. La votazione delle priorità da parte della cittadinanza avviene esclusivamente durante l’assemblea pubblica della seconda fase, dopo le assemblee di proposta e dopo il primo giudizio di ammissibilità tecnica. Ogni partecipante può esprimere una sola preferenza per ambito, per un totale di quattro voti a testa. Dopo la votazione, le proposte, sulla base delle preferenze ottenute, verranno ordinate in una griglia di priorità per ciascun ambito, che verrà sottoposta all’analisi di fattibilità da parte della Circoscrizione e del Comune.
2. L’Assemblea individuerà un portavoce Titolare (e uno supplente) per ciascun ambito tematico e cioè: a) arredo urbano e marciapiedi, b) parchi e giardini, c) illuminazione pubblica, d) politiche sociali (politiche familiari e politiche giovanili).
Non possono presentare la propria candidatura alla carica di Portavoce coloro i quali già rivestono ruoli e incarichi istituzionali. I portavoce parteciperanno ai Tavoli di Confronto Circoscrizionali istituiti presso la Circoscrizione S. Giuseppe S. Chiara.

Articolo 6

Verifica di ammissibilità e di fattibilità

1. La verifica di ammissibilità delle proposte presentate viene effettuata da parte dell’Amministrazione Comunale prima dell’assemblea di votazione, attraverso criteri di competenza e di ammissibilità ai termini di legge.
2. La verifica di fattibilità delle priorità emerse dalla votazione della cittadinanza avviene in tre fasi:
 - prima fase: attraverso la creazione di Tavoli di Confronto Circoscrizionale istituiti presso la Circoscrizione, a cui partecipano i portavoce dell’Assemblea e i rappresentanti del Consiglio Circoscrizionale, viene valutata la fattibilità, da un punto di vista politico, delle priorità emerse dal voto dei cittadini.
 - seconda fase: il Consiglio Circoscrizionale definisce le proprie priorità di bilancio, evidenziando i risultati emersi dai Tavoli di Confronto
 - terza fase: il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale svolgono la propria valutazione di fattibilità, dal punto di vista tecnico, economico e politico e dei tempi di realizzazione, di tutte le priorità emerse dall’Assemblea del Bilancio Partecipativo, motivando l’esclusione delle proposte ritenute non realizzabili e indicando tempi e modalità di attuazione di quelle ritenute invece realizzabili.

Articolo 7
Recepimento delle proposte

La Giunta si impegna a realizzare almeno una priorità per ambito di intervento individuato. All'interno di ciascun ambito verrà realizzata la proposta che otterrà il numero maggiore di voti, tra quelle valutate come fattibili.

LA CABINA DI REGIA

- | | |
|---|--|
| 1. dott. Alberto Pacher | Sindaco |
| 2. geom. Salvatore Panetta
Generali, Politiche abitative | Assessore con delega per le materie del Decentramento, Affari |
| 3. dott. Maurizio Postal | Assessore con delega per le materie della programmazione e |
| sviluppo territoriale, bilancio, patrimonio e società partecipate | |
| 4. dott. Andrea Rudari | Assessore con delega per le materie dei lavori pubblici |
| 5. avv. Lorenzo Eccher | Presidente della Circoscrizione S. Giuseppe S. Chiara |
| 6. Maria Rosa Maistri | Vice Presidente Circoscrizione S. Giuseppe/S. Chiara |
| 7. Andrea Barbieri | Consigliere circoscrizionale |
| 8. Renzo Colombara | Consigliere circoscrizionale |
| 9. Iginio Piffer | Consigliere circoscrizionale |
| 10. Lorenzo Fellin | Consigliere circoscrizionale |
| 11. Marino Vitti | Consigliere circoscrizionale |
| 12. dott.ssa Irlanda Belli | Dirigente Servizi Demografici e Decentramento |
| 13. dott.ssa Cristina Degasperì | Dirigente Servizio Ragioneria |
| 14. dott. Giorgio Antoniacomi | Dirigente Servizio Piani, Programmi e Statistica |
| 15. dott.ssa Chiara Morandini | Dirigente Comunicazione e Rete Civica |
| 16. dott. Francesco Gabbi | in rappresentanza dell'Istituto regionale di studi e ricerca sociale |